

SEDUTA POMERIDIANA DEL 6 NOVEMBRE 2007

DISCUSSIONE GENERALE SUL DISEGNO DI LEGGE 179/XIII

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il consigliere Bombarda: ne ha facoltà.

BOMBARDA (Verdi e Democratici per l'Unione): Grazie, signor Presidente. Desideravo, col poco tempo che c'è a disposizione, esprimere un convinto sostegno alla proposta di questo disegno di legge, che viene incontro sicuramente ai cittadini, in quanto semplifica numerosi passaggi burocratici, numerose norme. Vorrei dire, per completezza, che io sostengo il disegno di legge della Giunta nella formulazione iniziale. Per questo ho riproposto come forma di emendamento l'articolo che faceva parte del disegno di legge originario della Giunta, prima di tutto perché sono convinto che, se la Giunta l'ha votato, le forze politiche che ne fanno parte erano convinte della bontà di quell'articolo. Per questo motivo credo che la Giunta dovrebbe esserne ulteriormente convinta e dovrebbe convincere le proprie forze che la sostengono a votarlo convintamente.

Nella relazione originaria si parla dell'articolo 10 come asse portante del disegno di legge, articolo che traccia un percorso di transizione dall'assoggettamento obbligatorio alla libera e convinta adesione ai programmi di vaccinazione. Ai sensi della norma proposta, infatti, l'obbligo vaccinale, purché sussista una soddisfacente percentuale della popolazione vaccinata, può essere sospeso". Prendiamo un

attimo l'articolo come era formulato originariamente. Si compone di quattro commi. Al primo comma: "Al fine di raggiungere un'adesione consapevole ed informata e dell'ottenimento dei livelli di copertura vaccinale ottimali per il raggiungimento della loro efficacia...", non si parla di eliminare le vaccinazioni. Obiettivo altamente condivisibile, credo, l'adesione consapevole e informata all'ottenimento dei livelli di copertura vaccinale ottimali".

Comma 2: "L'adozione di misure volte al graduale superamento delle vaccinazioni obbligatorie è subordinata al raggiungimento in provincia di percentuali di copertura vaccinale non inferiori a quelle attese dal piano nazionale e all'inesistenza di considerazioni epidemiologiche in senso contrario". Credo che anche questo sia ampiamente condivisibile. Non si dice: "Domani mattina non si vaccina più", si mettono le condizioni per... Ma se queste condizioni non ci sono, chiaramente va avanti la normativa vigente.

Comma 3: "Durante il periodo di sospensione le vaccinazioni obbligatorie vengono comunque proposte e prestate gratuitamente ai soggetti interessati", quindi non è che domani mattina l'Azienda sanitaria non si interessa più delle problematiche, non si interessa più delle persone che hanno bisogno della copertura vaccinale perché hanno delle patologie per le quali la vaccinazione serve.

Comma 4: "L'Azienda sanitaria provvede a monitorare i tassi di copertura", quindi anche qui non è che ci disinteressiamo, domani mattina non facciamo più nulla.

Io credo che, così com'era formulato e proposto l'articolo dalla Giunta, fosse estremamente equilibrato, fosse costruttivo, tenesse conto da un lato di quelle che sono le legittime aspettative di una parte della nostra comunità che chiede che sulle vaccinazioni anche la nostra Provincia faccia un passo avanti. Dall'altra, però, era estremamente garantista, perché comunque non eliminava le cose esistenti. Se vogliamo fare un paragone un po' divertente, è come pensare che i comuni veneti chiedono di venire in Trentino perché pensano che con la nostra autonomia possono essere più innovativi, più all'avanguardia, più attenti. Sappiamo che molti vengono per i soldi, però... Ecco, nel caso delle vaccinazioni no, perché nel caso delle vaccinazioni, se andasse avanti il disegno di legge senza l'articolo originario della Giunta, o senza quanto meno l'emendamento proposto dall'Assessore, che rispetto all'articolo originario è ancora più morbido e quindi ancor più deve essere sostenuto dall'Aula, sulle vaccinazioni è il cittadino Trentino che è di serie B rispetto al Veneto, perché in Veneto dal primo gennaio 2008 è sospeso l'obbligo vaccinale disposto dalle seguenti leggi, quindi l'antidifterica (il dottor Barbacovi e il dottor Parolari mi confermeranno che in Italia da dieci anni non si rileva un caso di difterite), la vaccinazione antitetanica obbligatoria, la vaccinazione antipoliomielitica e la vaccinazione contro l'epatite virale B.

Prima sono state espresse molto validamente le motivazioni che hanno portato e che portano ancora alle vaccinazioni di massa.

Non voglio mettere in dubbio la validità di queste tesi, che sono confermate dalla letteratura scientifica e anche dalla diminuzione e in parte dalla scomparsa di alcune malattie, però, vedete, molto spesso in questi casi si utilizzano le cifre della nuda statistica, che è una scienza utile, ma è spaventosamente fredda, perché quando la statistica, riportata in alcuni studi presentati al Parlamento europeo, che hanno quindi una certa valenza, dice che il numero di soggetti danneggiati in modo grave o gravissimo debba calcolarsi in almeno 2-300 casi all'anno, e quando si parla di danni gravi o gravissimi si parli di tetraparesi, di cerebropatie, di encefalopatie, eccetera, derivanti dalle vaccinazioni, questi 2-300 casi possono far parte della statistica, perché se uno di questi 2-300 casi è vostro figlio forse qualche dubbio sorge.

Io voglio spostare il ragionamento non tanto sul dibattito vaccinazioni sì, vaccinazioni no. Ha fatto bene l'Assessore a dire: "Qui non è che facciamo una legge per fare o meno le vaccinazioni". Io voglio spostare l'attenzione sul tema dell'informazione, dell'acquisizione di un consenso informato, perché guardate che il Veneto, dichiarazione dell'Assessore della Regione Veneto, dice: "Come Regione Veneto siamo in grado di superare l'obbligo vaccinale perché le nostre campagne per vaccinazioni consigliate danno percentuali di adesioni superiori a quelle obbligatorie di tante altre regioni. Vogliamo in sostanza che le persone siano vaccinate solo in modo utile e non inutile". Si dice che la gente deve

-
essere informata, che il consenso deve essere acquisito, che i genitori devono essere motivati in questa scelta. Io come genitore, da bravo cittadino, quando mi è arrivata la lettera ho portato io i miei fimi figli a vaccinare. Posso garantire - prova provata da me - che certi accertamenti che i medici dovrebbero fare prima di vaccinare non sono stati fatti, che certe informazioni che dovevano essermi date, ad esempio sugli effetti collaterali delle vaccinazioni, e vi invito a leggere i cosiddetti "bugiardini", che sono quei foglietti pieghevoli, scritti in corpo 2, per cui è impossibile che uno li legga... Leggeteli, leggete che effetti collaterali ci possono essere dalle vaccinazioni. Leggete che nelle vaccinazioni ci sono dentro la formaldeide, l'alluminio, ci sono dentro altri metalli pesanti, il mercurio che rimarrà nel nostro corpo, di noi che siamo stati vaccinati, dei nostri genitori, in maniera auspicabilmente consapevole, ma probabilmente disinformata, perché se non sono stato informato io, figuriamoci se furono informati i nostri genitori quando fui vaccinato io.

Chiedere che venga fatta un'informazione corretta, chiedere che vengano fatte delle diagnosi ai bambini prima di vaccinarli, è chiedere troppo? E' chiedere una rivoluzione? Io credo che sia sacrosanto diritto di un genitore sapere che cosa viene inoculato nel corpo di un piccino di pochi chilogrammi. Sapere che se una vaccina è obbligatoria, se l'obbligatorietà è per quattro vaccini, ti fanno una puntura con dentro sei vaccini, perché gli altri due sono già dentro nella fiala. Queste cose vogliamo che siano fatte conoscere

pienamente ai genitori? Vogliamo che questo consenso, se c'è o meno, sia consapevole? Vogliamo riconoscere a una parte della popolazione un diritto all'obiezione rispetto a queste vaccinazioni? E' o non è questa civiltà di conoscere anche un diritto e un'obiezione? Uno si assume la responsabilità per i propri figli.

Io ho proposto quanto meno un ordine del giorno, perché nel caso - leggo sulla stampa - il mio emendamento e quello dell'Assessore fossero bocciati... Probabilmente, ma vediamo. Io ho proposto almeno un ordine del giorno per farci riflettere su alcuni punti, che tra i diritti del tribunale dei diritti del malato c'è il diritto all'informazione, alla documentazione sanitaria, secondo il quale ogni cittadino ha diritto a ricevere tutte le informazioni e la documentazione sanitaria di cui necessita, nonché di entrare in possesso degli atti necessari a certificare in modo completo la sua condizione di salute, e il diritto alla decisione, per il quale il cittadino ha diritto, sulla base delle informazioni in suo possesso e fatte salve le prerogative dei medici, a mantenere una propria sfera di decisionalità e di responsabilità in merito alla propria salute e alla propria vita. Vogliamo riconoscere questi diritti? E' o non è un atto di civiltà riconoscere questi diritti?

Concludo il mio intervento ricordando alcune azioni per ridurre i danni da vaccino che come Trentino, come Azienda sanitaria potremmo comunque mettere in campo. Punto 1, il consenso informato dei genitori alle vaccinazioni: non è così

-

ovunque, ve lo assicuro. Punto 2, le campagne d'informazione non siano solo di tipo pubblicitario, ma le più critiche e stimolanti possibili per i genitori, per gli operatori d'infanzia, per gli operatori socio-sanitari e per i medici; si vada verso la progressiva eliminazione di tutte le sostanze pericolose attualmente contenute nei vaccini, il mercurio, la formaldeide, che anche se in quantità e dosi minime sono comunque dei veleni. Punto 4, gli accertamenti clinici e strumentali per individuare i soggetti a rischio: ci sono soggetti a rischio, bambini di pochi mesi che vengono vaccinati senza che sia verificato se sono soggetti o meno a rischio. Punto 5, la previsione di esoneri definitivi o temporanei: statisticamente, se vogliamo tornare alla statistica, ci sono persone che devono essere esonerate, perché i vaccini potrebbero avere degli effetti collaterali molto pesanti, invalidanti permanentemente. Poi implementare le ricerche sulle malattie infettive in Europa e nel mondo e implementare le ricerche epidemiologiche di confronto tra persone vaccinate e non vaccinate. Grazie, signor Presidente.

***** OMISSIS *****

SEDUTA POMERIDIANA DEL 6 NOVEMBRE 2007

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO N. 3 DDL 179/XIII

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il consigliere Bombarda in dichiarazione di voto: ne ha facoltà. Ha già finito il

tempo, quindi veloce.

BOMBARDA (Verdi e Democratici per l'Unione): L'Assessore si poteva esporre anche un attimino, comunque è assolutamente morbido come ordine del giorno e invito i colleghi a rileggere le parole, quindi il senso delle frasi, in particolare del punto 3: "che sia rispettato il principio dell'informazione al cittadino". Credo che la testimonianza portata in aula da me e dal collega Pinter sull'informazione che non abbiamo avuto meriti di essere considerata. Grazie.

***** OMISSIS *****

SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 7 NOVEMBRE 2007

DICHIARAZIONI DI VOTO SUL DISEGNO DI LEGGE 179/XIII

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Bombarda: ne ha facoltà. Anche lei, consigliere Bombarda, mi segnalano che è fuori tempo, ha esaurito il suo tempo a disposizione, perciò se contiene la dichiarazione in pochi secondi.

BOMBARDA (Verdi e Democratici per l'Unione): Certamente, signor Presidente. Voglio anch'io esprimere il voto favorevole al disegno di legge e il disappunto personale per come è andata la vicenda sulle vaccinazioni. In questo caso credo che la nostra autonomia sia stata vista all'incontrario, quindi non sia stata vista come un'occasione per fare un qualcosa di più, ma sia stata vista invece per fare qualcosa in meno rispetto alle altre regioni, anche limitrofe, che su questo

-
tema si sono mosse prima di noi e meglio di noi. Sono anch'io convinto, come il collega Pinter, che questo tema ritornerà in aula prossimamente e che si arriverà alle soluzioni che sono state adottate nelle altre regioni. Grazie.